TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1870, *numero* 5026.

Articoli N° 117, pel prezzo d'estimo di lire 58,039 92.

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Alessandria	Alessandria	Zona di terreno ai piedi dello spalto del forte Marengo, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al signor Zurletti Antonio all'uopo di assegnare un confine ben determinato fra la sua proprietà e quella demaniale).	4	79	42	»	4794 20
2	Brescia	Caino	Fondi urbani con orto, distinti in catasto ai nn. di mappa 212 sub. 2, 213, 214 e 207, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Luraschi Ernesto, Armanni Antonio e De Giacomi Maddalena	»	2	70	»	38 37
3	Id.	Id.	Fondo rustico, distinto in catasto ai num. di mappa 923 e 924, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertacchini Antonio	»	19	60	»	4 25
4	Id.	Id.	Fondo urbano, distinto in catasto al n. 199, con porzione di cortile, in mappa n. 200, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Agnoli Giuseppe . .	»	»	70	»	14 66
5	Cagliari	Assemini	Fondi rustici, distinti in catasto ai num. di mappa 1624, 1642, fraz. I, e n. 2972, fraz. M, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mostallino Tommaso . (Da vendersi a Mostallino Cesare).	»	79	50	»	162 36
6	Id.	Quartu Sant'Elena	Fondo rustico in contrada S. Lorenzo, distinto in catasto al numero 1[4 4839, sez. H, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ricci-Cambrau Rita . (Da vendersi alla espropriata).	»	33	»	»	40 46
7	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico in contrada Sa Mura, distinto in catasto al num. di mappa 1[2 3849, fraz. M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ruggeri Salvatore. (Da vendersi all'espropriato).	»	25	»	»	4 35
8	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Itramatzus, distinto in catasto al n. 4190 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Puddo-Cogoni Francesco . . (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	10	»	»	6 78
9	Id.	Loceri	Fondo rustico in contrada Bingia de Giossu, distinto in catasto al n. 1[2 di 806, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasquale Usai . . . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	1	75	»	6 61
10	Id.	Sestu	Fondo rustico in regione Bra de Sestu, distinto in catasto al numero 1691 di mappa, fraz. M., pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scalas Antioco . . (Da vendersi all'espropriato).	»	87	»	»	6 01
11	Caltanissetta	Caltanissetta	Fondo rustico in contrada Stella, facente parte della trezzera abbandonata di detto nome, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi per trattativa privata agli attuali occupanti signori Gruttadauria Carmelo e Calì Luciano per sistemare così ogni vertenza).	»	4	18	25	40 »
12	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Stella, facente parte della trezzera abbandonata di detto nome, proveniente dal Demanio pubblico	»	1	36	50	30 »
13	Caserta	Capua	Porzione del fondo urbano posto al Corso Museo Campano, distinto in catasto al n. 140, e di mappa 40, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasquale Jannella	»	»	»	»	15 58

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
14	Cosenza	Amantea	Fondo rustico in contrada Terravecchia, detto Campora, pervenuto al Demanio da Mirabelli Giuseppe, debitore verso l'Amministrazione delle gabelle. Tale fondo è descritto in catasto al n. 548 di mappa	2	»	»	»	6490 26
15	Foggia	Monte Sant'Angelo	Fondo rustico in contrada Quarto, distinto in catasto all'articolo 4835, sez. C, n. 974, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dal barone di Cagnano sig. Vincenzo Brancaccio	38	02	26	»	4049 80
16	Id.	Carpino	Fondo urbano in via della Croce, n. 21, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Chiara Maria Fusillo	»	»	»	»	80 »
17	Id.	Id.	Fondo urbano in via Chiancarelle, n. 17, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Silvestro Francesco	»	»	»	»	111 25
18	Id.	Id.	Fondo urbano in via Ripa, n. 6, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Cannarozzi Antonio	»	»	»	»	73 20
19	Id.	Id.	Fondo urbano in borgo Porta Nuova, n. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caloano Rosa	»	»	»	»	74 20
20	Id.	Rodi	Fondo urbano in contrada Forno Grande, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Russo Michele	»	»	»	»	103 89
21	Forlì	Cesena	Fondo urbano al vicolo Paderno, civ. n. 8, distinto in catasto al num. 1030 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serafini Giulio . . .	»	»	»	»	21 39
22	Id.	Id.	Fondo urbano alle Mura di S. Domenico, civico n. 5, distinto in catasto al numero di mappa 1033, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serafini Giulio	»	»	»	»	15 06
23	Id.	Rimini	Fondo urbano al Rione Clodio, via Cavalieri, civico n. 1384, distinto in catasto al numero 1708 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bianchini Girolamo e Luigi . . . . (Da vendersi a Mulazzani Gaetano).	»	»	»	»	143 48
24	Genova	Bavari	Tratto di strada nazionale abbandonato Genova-Piacenza fra Cavanola e Schiena d'Asino, regione Lunei, proveniente dal Demanio pubblico	»	3	30	»	66 »
25	Girgenti	Naro	Fondo urbano in via Lucchesi, distinto in catasto all'art. 1161, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferruggio Busera Giuseppe . . . . (Da vendersi a Giuseppe Messina).	»	»	»	»	342 91
26	Id.	Id.	Fondo urbano in via S. Francesco, descritto in catasto all'articolo 1479, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuliana Angelo . . . . (Da vendersi a Messina Giuseppe).	»	»	»	»	151 24
27	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Barresi, distinto in catasto in sezione M, art. 6774, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Paci Giuseppe . . . . . . (Da vendersi a Galia Carmelo).	»	70	84	»	90 73
28	Id.	Montallegro	Fondo rustico in contrada Serra, facente parte dell'ex-feudo Colva, proveniente al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vitello Alfonso . . . . (Il fondo è gravato da un canone annuo di lire 42).	»	»	»	»	1760 »
29	Grosseto	Castel del Piano	Fondi rustici nelle contrade Fosso al Lupo e La Foresta, descritti in catasto in sezione L ai numeri 617 e 625, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Volpini Giovanna nei Bizzarri. . . . . (Da vendersi all'espropriata).	»	72	»	»	23 52

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
30	Grosseto	Arcidosso	Fondo rustico in contrada Paviglioni, distinto in catasto in sezione B, particella 304, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrari Adelaide . . (Da vendersi a Rigacci Giuseppe).	»	6	»	»	17 35
31	Livorno	Livorno	Porzione di scogliera in contrada S. Jacopo in Acquaviva, fuori Porta a Mare, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al signor Vincenzo Pancaldi, presidente della Commissione per il progetto di ingrandimento della chiesa di S. Jacopo in Acquaviva).	»	»	9	60	100 »
32	Id.	Id.	Un palco al 4° ordine del teatro San Marco, posto nella strada omonima, distinto in catasto in sezione A, particella 1490, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lilla Icilio.	»	»	»	»	41 23
33	Id.	Id.	Porzione del fondo urbano in via Mulino a Vento, n. 2, distinta in catasto in sezione A, particella 3100 parte, 3099 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pesaro Rosa vedova Seror per l'usufrutto, e Seror Giuseppe ed Isach D'Elia	»	»	»	»	93 09
34	Id.	Id.	Porzione del fondo urbano in via Pantalone, n. 8, distinta in catasto in sezione A, particelle 1967 in parte e 968 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sonsino Allegra e Grazia	»	»	»	»	72 08
35	Id.	Id.	Porzione del fondo urbano in via della Scuola, n. 1, distinta in catasto in sezione A, numeri 2580 e 2583, entrambi in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Coreos Matteo	»	»	»	»	67 93
36	Id.	Marciana (Elba)	Fondi rustici in contrade Campelle e Boschetto, Vallecchio e Salvatici, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ricci Guglielmo. Tali fondi sono distinti in catasto in sezione A, particelle 3146, 3166, 3167, 3326, 3330, 3331, 3332, 3425, 4077, e sezione K, part. 4394, 4395, 4405, 4412	1	37	72	»	17 32
37	Id.	Id.	Fondi rustici nelle regioni Castagnolo, Cavoli e Costè, distinti in catasto, sezione A, particella 7019, e sezione K, particelle 3858, 3917II, 3918II, 3920III, 3921II, 4024, 4345, 3991, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ricci Agapito	1	32	54	»	22 19
38	Id.	Id.	Fondi rustici, distinti in catasto in sezione A, particelle 681, 686, 694, 744, 754, 777, 6093, 6094, e sez. K, particelle 913, 914, 3415, 3460, 3462, 3465, 3468, 3494, 3498, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sardi Giovanni	5	47	47	»	42 77
39	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Colle Pente, distinti in catasto in sezione D, particelle 3682, 3724, 3751II, 3784, in sezione C, particella 1782, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzei Raffaele.	»	14	33	»	9 52
40	Id.	Livorno	Un palco e retropalco al terz'ordine del teatro S. Marco posto via omonima, distinto in catasto in sez. A, particella 1430, in parte, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Spagnolacchi	»	»	»	»	40 »
41	Id.	Id.	Porzione di un fondo urbano in via Serristori, n. 31, distinta in catasto in sez. A, particelle 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, tutte in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Aschinazzi Tedeschi	»	»	»	»	92 25
42	Id.	Id.	Porzione del fondo urbano in via dei Mulini a Vento, n. 6, distinta in catasto in sez. H, particella 3195, in parte articoli di stima 3121 e 3122, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Elia Attella. . . .	»	»	»	»	324 48

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
43	Livorno	Livorno	Porzione di un fabbricato in via delle Galere, n. 10, distinta in catasto sez. A, particelle 1752, 1753, entrambi in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai consorti Nascio	»	»	»	»	89 03
44	Id.	Marciana (Elba)	Fondi rustici nelle contrade Puntale, Forno ed Albicocco, distinti in catasto in sez. A, particelle 6204, 6205, ed in sez. K, particelle 4065, 4131, 4133, 4134, 4136, 4139, 4141, 4148, 4161, 4165, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Berti Giovanna.	»	95	3	»	34 36
45	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Zuccone, distinti in catasto in sez. A, particelle 523 a 525, 528 e 570, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai consorti Lupi.	1	31	95	»	30 86
46	Id.	Id.	Fondi rustici nelle contrade Segagnana, Gli Inglesi e Fontanella, distinti in catasto in sez. E, particelle 302 e 304, sezione D, particelle 2845 e 2846, e sez. C, particella 2449, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Segnini Giovanni Antonio	»	49	05	»	18 10
47	Id.	Portoferraio	Fondo rustico in contrada Parata o S. Quirico, distinto in catasto in sez. C, particelle 689, 690, 691, 697, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cignoni Giovanni.	1	45	97	»	8 42
48	Id.	Marciana (Elba)	Fondi rustici, distinti in catasto in sez. I, particelle 2344, 2357, 2225, 2224^{n}, 2343, 2472, 2475, 2898, 2928, 3005, 3004, 2342, 2731, 2734, 2756, 2354, 2800, 2815, 2053, 1967, 2927, 2980, 2932, 2937, 3016, 3024, 3014, 3115, 3325, 3328, 2935, ed in sezione K, particelle 2395, 2397, 2407, 2371, 2370, 2372, 3997, 4057, 4061, 4149, 3998, 4058, 4060, 4144, 4150, 4109, 3995, 4056, 4059, 4062, 4151, 4157, 4158, 4156, 4883, 4886, 3889, 3861, 3870, 3075, 3878, 4107, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bonti Giuseppe	6	26	26	»	112 23
49	Id.	Rio (Elba)	Fondo rustico in luogo detto Santa Caterina, distinto in catasto in sez. C, particella 732, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caffieri Pietro . .	»	81	86	»	17 18
50	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Parata, distinto in catasto in sezione C, particelle 632 a 634, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Enrico Mancusi	1	03	97	»	29 02
51	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Cannelle, distinto in catasto in sezione H, particelle 25 a 27 e 39, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maleci Angiolo.	3	32	04	»	114 20
52	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Fosso della Valle al Melo, distinto in catasto in sezione B, particelle 115 e 116, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Passerini Gregorio e Passerini Pasquale	1	50	42	»	23 18
53	Id.	Marciana (Elba)	Fondi rustici in luogo detto Costa dei Patrasi e Costa Rossa, con casa, distinti in catasto in sezione K, particelle 3311, 3321, 3322, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, da Anselmi Agabito	»	20	23	»	13 »
54	Id.	Id.	Fondi rustici con casa colonica, distinti in catasto in sezione C, particella 2567, e sezione F, particella 2499, sezione D, particelle 4253, 4284, 4290, 4291, 4294, 4310, 4312, 4313, 4314, 4315, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzei Girolamo	1	45	46	»	71 33
55	Id.	Id.	Fondi rustici con casa, distinti in catasto in sezione K, particelle 3212, 3214, 3260, 3263, 3288, 3290, 3291 a 3294 e 3782, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sardi Giovanni e Francesco	1	93	18	»	46 61

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
56	Livorno	Livorno	Porzione d'un fondo urbano in via Garibaldi, n. 107, distinto in catasto in sezione F, particella 72, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Micheli Oreste (Da vendersi a trattativa privata a Giuseppe Bronchetti).	»	»	»	»	150 »
57	Id.	Rio (Elba)	Fondi rustici e fondo urbano, distinti in catasto in sezione H, particelle 538 e 539, e sezione E, particella 339, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Camagni	»	42	93	»	36 72
58	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Calendaggio, distinto in catasto in sezione B, particella 424, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Biagio Maria . .	»	99	04	»	5 57
59	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Terra Nera, distinto in catasto in sezione H, particelle 65, 66, 70, pervenuto al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai consorti Moschini	1	31	95	»	70 26
60	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Vignola, distinto in catasto in sezione C, particella 287, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai consorti Zattoli	»	70	88	»	40 47
61	Id.	Id.	Fondi rustici in luogo detto Scalette e Ginestra, distinti in catasto in sezione C, n. 1071[11] e 1073[11], sezione H, particelle 1781, 1782, 1973 e 1974, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai signori Muti, Danesi ed altri	2	24	67	»	36 80
62	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Costa di Croce, distinto in sezione H, particelle 1703, 1704 a 1706, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Arrighi Caterina	1	84	14	»	50 14
63	Id.	Id.	Fondo rustico in Valle del Frasso, distinto in catasto sez. D, particelle 1195 a 1199, 1201, 1202, 1200[11], pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Taddei Michelangelo	1	12	89	»	19 76
64	Id.	Id.	Fondi rustici in luogo detto S. Filo, distinti in catasto in sezione H, particelle 371, 373, 1000 e 1001, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tonietti Francesco ed Agostino	»	65	30	»	28 85
65	Lucca	Pietrasanta	Fondo rustico, distinto in catasto in sez. B, particelle 469, 149 in parte, sopravanzato alla costruzione della ferrovia Pisa-Massa	»	22	28	»	779 80
66	Id.	Id.	Fondi rustici riconosciuti esuberanti ai bisogni della ferrovia Pisa-Massa, distinti in catasto ai numeri 150, 150 *bis*, 151, 152, 154, 155 in parte, e 503, 469 e 470 in parte	»	48	64	»	2621 15
67	Id.	Serravezza	Fondo rustico esuberante ai bisogni della ferrovia Pisa-Massa, distinto in catasto ai numeri di mappa 32 e 33	»	12	03	»	700 »
68	Massa	Carrara	Terreno arenile, posto sulla spiaggia di Avenza, distinto in catasto dalla particella 5197 in parte, proveniente dal Demanio pubblico.	3	39	27	»	1357 08
69	Id.	Id.	Terreno arenile, posto nella marina di Avenza, distinto in catasto alla particella 5197 in parte, proveniente dal Demanio pubblico	2	78	62	»	1114 50
70	Id.	Massa	Terreno arenile lungo la spiaggia detta di S. Giuseppe, non descritto in catasto, proveniente dal Demanio pubblico . .	»	21	60	»	129 60
71	Messina	Giardini	Terreno arenile sulla spiaggia marina di Giardini, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Di Sì Francesco).	»	1	53	»	307 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
72	Messina	Novara di Sicilia	Fondo rustico in contrada Burrone Cartari, sopravanzato alla costruzione della strada Termini-Taormina, e proveniente dalla espropriazione Stamanelli	»	»	30	80	58 52
73	Id.	Messina	Fondi rustici in contrada Luogonovo e Guirrami, distinti in catasto all'art. 378, sez. F, numeri 677, 678, 1096 a 1098, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Muscolino Francesco	»	»	»	»	46 14
74	Id.	Id.	Fondi rustici, distinti in catasto allo art. 2589, sez. F, numeri 505, 106, 172, 196, 197, 188 a 190, 820 e 900 a 930 e 934, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pellegrino Domenico	»	»	»	»	207 61
75	Id.	Id.	Fondi rustici, distinti in catasto all'art. 3788, sez. F, numeri 1752, 1753, 1811, 1745, 1747, 1762, 2093 a 2096, e 2745 a 2747, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sorrenti Michele	»	»	»	»	58 53
76	Id.	Id.	Fondi rustici, distinti in catasto all'art. 3939, sez. H, numeri 1536 a 1538, 1920, 1921, 2635, 2636 e 2053, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zagami Santo	»	»	»	»	38 77
77	Id.	Mongiuffi Melia	Fondi rustici, distinti in catasto all'art. 1265, sez. A, nn. 858 a 860, 874 a 876, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Curcurato Paolo . . . . . (Da vendersi all'espropriato, ai sensi dell'articolo 8 della normale 190, inscritta a pag. 600 del *Bollettino Demaniale* 1876).	»	»	»	»	1269 01
78	Id.	Messina	Fondo rustico in contrada Sardo, distinto in catasto all'articolo 2477, sez. F, nn. 277 e 280, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Panarello Paolo e Giuseppe	»	»	»	»	53 84
79	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Palmà, distinto in catasto all'articolo 3047, sezione M, nn. 984 a 988*bis* e 601, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Antonio Sorrenti	»	»	»	»	147 87
80	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Lazzaro, distinto in catasto all'articolo 128, sezione M, nn. 2084 e 2086, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe D'Angelo	»	»	»	»	8 29
81	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Rubalà, distinto in catasto all'articolo 3663, sez. Q, nn. 185 e 186, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Todaro Domenico	»	»	»	»	55 54
82	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Jannozze, distinto in catasto in sezione F, art. 1531, n. 377, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Giardino .	»	»	»	»	17 71
83	Id.	Milazzo	Appezzamento di terreno lungo la strada nazionale Salicà-Milazzo, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Torre Tommaso).	»	25	80	»	2 58
84	Id.	Saponara	Terreno sopravanzato alla costruzione della strada d'accesso al ponte sul torrente Saponara, lungo la strada provinciale Messina-Marina	»	6	48	»	388 87
85	Id.	Id.	Area di casa demolita sopravanzata alla costruzione della strada di accesso al ponte sul torrente Saponara lungo la via provinciale Messina-Marina	»	»	27	60	39 83
86	Id.	Id.	Terreno sopravanzato alla costruzione della strada di accesso al ponte sul torrente Saponara, lungo la via da Messina alla Marina	»	1	74	03	348 06

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
87	Messina	Saponara	Terreno sopravanzato alla costruzione della strada di accesso al ponte sul torrente Saponara, lungo la via da Messina alla Marina	»	3	52	43	317 18
88	Id.	Id.	Fondi urbani in via Archibugio, Elenuccia e Domenico Moro, distinti in catasto all'art. 964 1|2, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrito Vincenzo	»	»	»	»	1250 »
89	Padova	Santa Giustina in Colle	Fondi rustici, distinti in catasto ai nn. 5 75 ed 1|3, dei numeri 2, 3, 75*b*, 75*d* e 2447, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tergolino Luigi .	2	25	30	»	314 98
90	Perugia	Perugia	Fondo urbano in via Conventuccio al civ. n. 13, distinto in catasto al numero di mappa 2270, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 758 del Codice civile	»	»	»	»	465 20
91	Pesaro	Urbino	Fondo urbano in via Lavagine, distinto in catasto al numero di mappa 124 principale e 985 aggiunto, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lugli Stefano . . . . (Da vendersi a Boni Gaetano).	»	»	»	»	334 83
92	Id.	Cartoceto	Fondo urbano in via Roma, distinto in catasto al numero di mappa 109-A e 110-A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Polidori Antonio . .	»	»	»	»	49 83
93	Potenza	—	Porzione di scarpa stradale per costruirvi una casa lungo la via nazionale Sapri-Jonio da Pecorone a Latronico . . . . (Da vendersi a Grezzi Antonio).	»	»	66	»	53 »
94	Ravenna	Riolo	Fondo urbano alla costa Crivellaris, distinto in catasto al numero di mappa 316, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cenni Pietro	»	»	»	»	50 »
95	Id.	Id.	Fondo urbano alla costa Crivellari, distinto in catasto al numero 315 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dall'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cenni Domenico . . .	»	»	»	»	50 »
96	Id.	Faenza	Fondo urbano al vicolo Montalti o Giangrande, ai nn. 421 e 422, distinto in catasto al n. 780 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Violani Domenico. . . . . (Da vendersi per licitazione privata fra i diversi offerenti).	»	»	»	»	700 »
97	Reggio Calabria	Podargoni	Fondo urbano in via Torquato Tasso, n. 15, distinto in catasto all'art. 38, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chirico Giuseppe	»	»	»	»	813 49
98	Id.	Id.	Orto attiguo alla casa suddetta, riportato in catasto all'art. 862, sez. C, n. 69, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Chirico Giuseppe	»	»	75	»	138 11
99	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Moliti, distinto in catasto, all'articolo 862, sez. C, num. 242, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chirico Giuseppe .	»	03	50	»	153 30
100	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Leandomina, riportato in catasto allo articolo 862, sez. C, n. 346, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Chirico .	»	10	»	»	691 39
101	Id.	Rizziconi	Fondo rustico in contrada Le Arene, distinto in catasto all'articolo 1095, sez. A, n. 175, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dal signor Domenico Calcaterra	2	45	36	»	19332 53
102	Id.	Gallico	Terreno arenile sulla spiaggia marina di Gallico, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi alla signora Francesca Migliorini).	»	4	50	»	22 50
103	Sassari	Sassari	Fondo rustico in contrada Nurra, distinto in catasto al numero di mappa 6141 P^{te}, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dore Multineddu Francesco . . . . (Da vendersi a Dore Antonio a sensi dell'art. 8 della normale 190, inserta nel *Bollettino Demaniale*, 1876).	186	49	»	»	542 24

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
104	Sassari	Sassari	Fondo rustico in contrada Padulazzu, distinto in catasto al numero di mappa 1/2 5665 O^{III}, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marungiù Francesco (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	222 48
105	Id.	Alghero	Fondo rustico in contrada Vissus, distinto in catasto al n. 1342 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piras Gio. Antonio . . . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	52	»	»	42 37
106	Id.	Sassari	Fondo rustico in contrada Barca, distinto in catasto al n. 3687 di mappa, fraz. N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marceddu Luigi . . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	405 51
107	Id.	Perfugas	Fondo rustico in contrada Serra Manna, distinto in catasto al n. di mappa 295, fraz. F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dal comune di Perfugas . (Da vendersi al signor Tortu Giacomo).	70	»	»	»	232 88
108	Id.	Uri	Fondo rustico, distinto in catasto ai nn. di mappa 403, fraz. C., 620, fraz. D, e 284, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fara Leonardo . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato a sensi dell'art. 8 della normale 190, pag. 600 del *Bollettino Demaniale*, 1876).	29	15	»	»	580 30
109	Id.	Ossi	Fondo urbano in regione S. Iscala, al n. civico 25, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Canu Gio. Antonio . . . . (Da vendersi a Canu Gio. Antonio).	»	»	»	»	35 74
110	Id.	Berchidda	Fondo rustico nella regione Riu Toltu, distinto in catasto al numero di mappa 1/2 312 H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sannittu Daingio . (Da vendersi a Taras Luigia).	2	10	50	»	17 87
111	Id.	Sassari	Fondi rustici, distinti in catasto ai nn. di mappa 1/2 2700 A^1 e 1/5 2777 A^1, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Garrau Marcantonio . . . . . . (Da vendersi a Cactus Daingio, Grazietta e Luigia).	1	10	83	»	253 82
112	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Piandanna, distinto in catasto al numero di mappa 1427, fraz. M^1, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Virdis Prosperi Francesco . . . . (Da vendersi a Idini Agostinangelo, Annetta e Giacomo).	»	20	»	»	156 55
113	Trapani	Castellammare del Golfo	Fondo urbano in via Cascara, al civico n. 26, distinto al n. 28 del prospetto B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Adragno Vincenzo.	»	»	»	»	31 54
114	Id.	Id.	Fondo urbano in via Palma, distinto al n. 569 del prosp. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Como Vito	»	»	»	»	40 14
115	Id.	Id.	Fondo urbano in via Garibaldi, al civico num. 34 e n. 1135 del prospetto B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gennaci Antonino	»	»	»	»	161 84
116	Id.	Id.	Fondo urbano in via dell'Orologio, al civico numero 41 e numero 1915 del prospetto B, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carlo Mione. .	»	»	»	»	55 56
117	Venezia	Venezia (Castello)	Fondo urbano al Calle Magazen alla Dragora, n. 3346, distinto al n. 1681 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Angeli Edoardo. .	»	»	20	»	28 08
			Totale . . .	.	.	.	.	58,039 92

Roma, 29 febbraio 1880.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro

A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	657469	Ospedale Civile di Omegna (Novara) . . . . *Lire*	500 »	Firenze
»	657462	Congregazione di Carità di Omegna (Novara) sotto la propria amministrazione . . . . »	50 »	»
»	88345	Aventi diritto alla dote della Cappellania Ciampanelli in San Severino Marche (Macerata) . . . . »	5 »	»
»	89860	Agnelli Arcangelo fu Carlo, domiciliato in Milano (Con annotazione) . . . . »	310 »	»
»	642604	Gennari Gaetano, Margherita e Luigi di Achille, minori, sotto la amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Pavia »	200 »	»
»	596963	Micali Pasqualina di Giovanni, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Messina . »	500 »	»
»	628524	Gaetani Giovanni di Francesco, domiciliato in Sapri (Salerno) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	50 »	»
»	599398	Congregazione del SS. Sacramento di Monteiasi (Lecce) . . . »	85 »	»
»	629885	Telara Domenica fu Crescenzo, vedova di Antonio Gargiulo, domiciliata a Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	195 »	»
»	641993 Solo certificato di usufrutto	De Horatiis Cesare fu Cosimo, domiciliato a Napoli . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Telara Domenica fu Crescenzo, vedova di Antonio Gargiulo, sua vita durante.	90 »	»
»	115300	Cappella del SS. Sacramento nella Chiesa dell'ex-Cattedrale di Vico Equense (Napoli) . . . . »	15 »	»
»	557139	Cappella del SS. Sacramento nella Chiesa dell'ex-Cattedrale di Vico Equense (Napoli) (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	607092	Rimella Giovanna del vivente Giuseppe, moglie di Ferraris Giovanni, domiciliata in Alagna Sesia (Novara) . . . . . . »	20 »	»
»	672805	Venturino Maurizio, domiciliato in Torino . . . . »	500 »	»
»	19083	Vizzini Marcello fu Giuseppe, domiciliato in Girgenti (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	24544	Chiesa Parrocchiale di Migliaro (Ferrara) (Con annotazione di affrancazione) . . . . »	450 »	»
»	638630	Detta (Con annotazione di affrancazione) . . . . »	70 »	»
»	626487	Bellezza Virginia fu Vincenzo, vedova di Sergio Giacomo, domiciliata in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	35 »	»
»	660627	Bellezza Virginia fu Vincenzo, vedova di Sergio Giacomo, domiciliata in Torino (Vincolata) . . . . »	2000 »	»
»	35270	Cannella Antonio di Giuseppe, domiciliato in Mantova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	49352	Cannella Antonio di Giuseppe, domiciliato in Ferrara (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	4844	Pia eredità del fu Vincenzo Belletti, rappresentata dal suo amministratore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) *Lire*	110 »	Firenze
»	85882	Dellavalle Giovanni Battista di Carlo, domiciliato in Luserna (Torino) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1200 »	»
»	568373	Gatti Giuseppe fu Stefano, domiciliato in Torino (Annotata di ipoteca) . . . . »	2800 »	»
»	568374	Dellavalle Giovanni Battista fu Carlo, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	700 »	»
»	599958	Congregazione del SS. Sacramento in Torre del Greco (Napoli), rappresentata dal Superiore *pro tempore* . . . . »	30 »	»
»	12811	Canonicato del Cantore del Capitolo Cattedrale di Aversa (Caserta)	420 »	»
»	64502	Serra Maria Vittoria Nicoletta di Augusto, nubile, domiciliata in Albiano di Ivrea (Torino) . . . . »	5 »	»
»	657571	Fedele Antonietta, Raffaela e Maria fu Tommaso, minori, sotto la legittima amministrazione della madre Marianna Esposito vedova Fedele	20 »	»
»	85870	Fierro Francesco Saverio fu Domenico, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	85871	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	618941	Perri Pasquale fu Roberto, minore, sotto l'amministrazione del tutore Gennaro Stendardo, domiciliato in Napoli . . . »	975 »	»
»	618942	Detto . . . . »	120 »	»
»	4189	Cappellania Ambrogiani eretta nella Chiesa Parrocchiale di Montiano, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza) . »	20 »	»
»	12589	Comune di Montiano (Provincia di Forlì) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	5 »	»
»	12653	Comune di Montiano (Circondario di Cesena) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	83529	Comunità di Montiano (Vincolata) . . . . »	25 »	»
»	557230	Fiquera Caterina fu Placido, nubile, domiciliata in Acireale (Catania) (Con avvertenza) . . . . »	570 »	»
»	112362	Alliana Vittoria di Carlo, domiciliata in Caselle (Torino), minore, sotto la legale amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza)	15 »	»
»	71037	Costabili Giovanni Battista, giuniore figlio di Luigi (Vincolata) »	70 »	»
»	544302	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	88345 Certificato di proprietà e di usufrutto	Aventi diritto alla dote della Cappellania Ciampanelli in S. Severino Marche (Macerata) . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta vita naturale durante a Bufali Sacerdote D. Giovanni, attuale investito della Cappellania titolare.	5 »	»
»	83648	Vittozzi Antonio e Rosa fu Giosuè, minori, sotto l'amministrazione della madre, Liguori Teresa, domiciliati in Napoli . . . »	400 »	»
»	98695	Liguori Teresa fu Francesco Antonio, vedova di Vittozzi Giosuè, domiciliata in Napoli . . . . »	550 »	»
»	540816	Pagliara Rocco, Nicola, Luisa, Adelaide, Antonietta, Giovanna e Lucia del vivente Antonio, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli . . . . »	210 »	»
»	19972	Congregazione di Carità di Albino (Bergamo) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	30184	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale dei Santi Giuliano ed Albino, in Albino (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	20 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	542177	Montemayor Luigi e Guglielmo fu Lorenzo, domiciliati in Napoli, eredi indivisi di detto loro padre (Vincolata) . . . *Lire*	5 »	Firenze
»	542178	Amante Maria Rachele fu Giuseppe, moglie di Guglielmo Montemayor, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . . . »	5 »	»
»	617142 Certificato di proprietà e di usufrutto	Scotto d'Amante Vittoria fu Giuseppe, moglie di De Luca Claudio, domiciliata in Catanzaro . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Scotto d'Amante Rachela fu Giuseppe, moglie di De Montemajer Guglielmo, di lei vita naturale durante.	1730 »	»
»	573533	Chiesa del SS. Crocifisso della Grotta in Lentini (Siracusa) . . »	295 »	»
»	98763 Assegno provv.	Detta . . . . »	» 38	»
»	586246	Chiesa detta degli ammalati in Lentini (Siracusa) . . . . . »	50 »	»
»	623903	de Rosa Ferdinando di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1700 »	»
»	8139 / 33739 Assegno provv.	Coadiutoria di S. Maria Immacolata in Cassano d'Adda, provincia di Milano . . . . »	4 19	Milano
»	29547 / 146147	Prebende Canonicali e legati nella Cattedrale di Como, rappresentati dal Sindaco capitolare . . . . »	55 »	»
»	19605 / 136205	Magnaghi Carolina . . . . »	25 »	»
»	22604 / 66024 Assegno provv.	Ospizio Maritaggio di S. Benedetto, del Comune di Corato in Bari, rappresentato dal Sindaco *pro tempore* quale Presidente della Commissione di Beneficenza del detto Comune . . . . . »	2 75	Napoli
»	163101 / 346041	Savarese Tommaso fu Andrea, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Carbone Anna Maria, domiciliato in Napoli (Con avvertenza) . . . . »	15 »	»
»	144551 / 327491	Tucci Luigi fu Gennaro Maria, domiciliato in Catanzaro . . . »	80 »	»
»	152261 / 335201	Cottone Camilla fu Antonio, nubile, domiciliata in Napoli . . . »	85 »	»
»	92020 / 274960	Capitolo di S. Giuseppe del Vasto in Provincia di Abruzzo Citra, rappresentato dal procuratore *pro tempore* . . . . . . »	10 »	»
»	145319 / 328259	Capitolo dell'ex-Cattedrale di Vico Equense, rappresentante la Cappella del SS. Sacramento, rappresentato dal procuratore *pro tempore* (Con annotazione di affrancazione) . . . . . »	500 »	»
»	39798 / 222738	De Caro Maddalena fu Carlantonio, domiciliata in Napoli . . »	15 »	»
»	68174 / 251114	Pirozzi Giovanni Battista di Natale, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	15 »	»
»	120350 / 303290	Beneficio laicale della famiglia Galante, eretto nella Chiesa Parrocchiale di S. Gio. Battista di Sora e per essa al Cappellano *pro tempore* signor Giuseppe Galante fu Nicola . . . . »	30 »	»
»	20732 / 203672	Amante Rachele fu Giuseppe, domiciliata in Napoli . . . . »	345 »	»
»	21014 / 203954	Di Montemayor Guglielmo fu Lorenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1395 »	»
»	21015 / 203955	Amante Maria Rachele fu Giuseppe, sotto l'amministrazione di Guglielmo Montemayor, suo marito, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	2375 »	»
»	21016 / 203956	Amante Maria Rachele fu Giuseppe, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	850 »	»
»	21017 / 203957	Amante Maria Rachele fu Giuseppe, domiciliata in Napoli . . »	170 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	21018 / 203958	Scotto d'Amante Maria Rachele fu Giuseppe, domiciliata in Napoli . . . . Lire	595 »	Napoli
»	21019 / 203959	Amante Vittoria e Rachele fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della signora Giulia Piano di loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	50 »	»
»	21020 / 203960	Montemajor Sofia fu Lorenzo, minore, sotto l'amministrazione di Giuseppe Piane suo tutore, domiciliata in Napoli . . . »	105 »	»
»	77764 / 260704	Montemajor Guglielmo fu Lorenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	77765 / 260705	Amante Vittoria e Rachele fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della signora Giulia Piano di loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	5 »	»
»	77766 / 260706	Montemayor Sofia fu Lorenzo, minore, sotto l'amministrazione di Giuseppe Piano suo tutore, domiciliata in Napoli . . . »	5 »	»
»	109966 / 292906	De Montemajor Guglielmo fu Lorenzo, domiciliato in Napoli . »	65 »	»
»	45165 / 228105	Siravo Giuseppe di Carmine, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	60 »	»
»	69757 / 252697	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	47538 / 230478	Congregazione del SS. Sacramento di Torre del Greco (Napoli), rappresentata dal Superiore *pro tempore* . . . . . . »	50 »	»
»	139148 / 322088	Detta (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	149360 / 332300	Detta . . . . »	40 »	»
»	149943 / 332883	Damiano Nunzio fu Nicola, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	415 »	»
»	27128 / 70548 Assegno provv.	Nespoli Rosa e Maria fu Girolamo, minori, sotto l'amministrazione di Angela d'Angelo loro madre e tutrice, domiciliate in in Napoli (Inalienabile) . . . . » *NB.* Il suddetto assegno n. $\frac{27128}{70548}$ fu intestato erroneamente a favore di Nespoli Rosa e Maria fu Girolamo, minori, sotto l'amministrazione di Angela D'Angelo, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli, mentre invece doveva iscriversi a favore di Nespoli Angela Rosa e Maria Cristina fu Girolamo, minori, ecc. Questo avviso è fatto ai termini e per gli effetti dell'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e si diffida che non pervenendo opposizioni si procederà alla rettifica della intestazione.	1 25	»
»	10012 / 192952	Cordova Ferdinando fu Lorenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	2246 / 45666 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	118594 / 301534	De Stefano Monsignor Antonio fu Angelo, domiciliato in Napoli »	170 »	»
»	54097 / 237037	Vittozzi Giosuè di Antonio, domiciliato in Napoli . . . . . »	425 »	»
»	124061 / 307001	Detto . . . . »	125 »	»
»	124403 / 307343	Detto . . . . »	450 »	»
»	161664 / 344604	Siani Annibale di Raffaele, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	215 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	48026 / 230966	Eddomadarj della Cattedrale di Aversa quali beneficiati di Santa Maria Assunta in Cielo in Frignano, rappresentati dal Procuratore *pro tempore* . . . . *Lire*	1530 »	Napoli
»	19421 / 202361	Chiesa del SS. Salvatore eretta nel Vicolo Marcoviglio al Reclusorio, rappresentata dal Rettore *pro tempore* (Vincolata) . . »	100 »	»
»	25733 / 208673	Famiglietti Chiara, Tommaso e Vincenzo di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di Vincenzo Famiglietti loro padre, domiciliati in Napoli . . . . »	465 »	»
»	95141 / 278081	Famiglietti Chiara e Vincenzo di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli . . . »	185 »	»
»	38727 / 385237	Dragotto Gaetano fu Salvatore, domiciliato in Palermo (Vincolata)	50 »	Palermo
»	16079 / 362589	Pintacuda Michele fu Carlo, domiciliato in Palermo . . . . . »	5 »	»
»	13834 / 360344	Manni Luigi di Carlo, domiciliato in Palermo . . . . »	60 »	»
»	1003 / 347513	Scio Nicotra Rosario di Giuseppe, domiciliato in Catania (Annotata d'ipoteca) . . . . »	210 »	»
»	5265 / 351775	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	41595 / 388105	Ospedale civico di Nicosia, rappresentato dal Presidente e componenti quella Congregazione di Carità (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	80 »	»
»	43675 / 390185	Nobile Monte di Pietà e Carità di Nicosia, rappresentato dal Cassiere del tempo . . . . »	10 »	»
»	140915 / 536215	Abbado Giacinto fu medico Carlo Giuseppe, domiciliato in Alba (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	Torino
»	137891 / 533191	Fornara Angela Maria Catterina, Maria Teresa Elisabetta, nubili, fu Antonio, domiciliate a Borgomanero (Novara), minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Fornara Maddalena . . . . »	80 »	»
»	141722 / 537022	Fornara Maria Teresa Elisabetta, nubile, fu Antonio, domiciliata a Borgomanero (Novara) . . . . »	25 »	»
»	93598 / 488898	Macario Giacomo fu Giovanni, domiciliato in Robilante (Cuneo) »	75 »	»
»	128418 / 523718	Cannella Antonio del vivente Giuseppe, domiciliato a Venezia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	80 »	»
»	132040 / 527340	Canonicato di S. Orsola in Piacenza (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	65 »	»
»	91871 / 487171	De Benedetti Andrea fu Giovanni Battista, domiciliato in Rocchetta Cairo (Savona) (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	5 »	»
»	105678 / 500978	De Benedetti Andrea fu Giovanni Battista, domiciliato in Rocchetta Cairo (Savona) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	5 »	»
»	100957 / 496257 Solo certificato di proprietà	Prole maschia di Giovanna Martinotti, moglie di Carlo Cattaneo, domiciliata in Occimiano (Casale Monferrato) . . . . . *NB*. L'usufrutto della presente rendita spetta a Martinotti Giovanna moglie di Carlo Cattaneo.	350 »	»
»	942 / 396242	Andrier Giovanni Battista Luigi del vivente Claudio Francesco, domiciliato in Taninge (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	80 »	»
»	63659 / 458959	Accossato Gottardo del vivente Giorgio, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	800 »	»
»	106177 / 501477	Dagnino Cesare, del vivente Andrea, domiciliato in Cornigliano (Genova) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	15060	Chiesa di Sant'Ambrogio di Firenze, Diocesi di Firenze, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza) . . »	1017 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Prestito Pontificio 1860-64	427	Cappellanie istituite nei monasteri di monache delle due Diocesi di Fabriano e Matelica . . . . *Lire*	35 »	Roma
»	212	Comunità di Acuto, Diocesi di Anagni, Delegazione di Frosinone	50 »	»
Consolidato Romano 5 0/0	Iscr.ne N° 17535 Cert.to N° 37397	Petrelli Giuseppe (Vincolata) . . . . *Scudi*	15 »	»

Roma, 15 gennaio 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 26 luglio 1879:

Mancuso Giovanni e Fortunata, orfani di Domenico, lire 535.
Colombetti Luigia, vedova di Burgonzio Giovanni, lire 1025 33.
Simafonte Biagia, vedova di Milia Pietro, lire 266 66.
Faraco Agnese, vedova di Garramone Gerardo, lire 90.
Pizzi Angela, vedova di Zinzani Pietro, lire 464 32.
Cantaluppo Gio. Battista, già operaio di fabbriche d'armi, lire 465.
Catenacci Antonio, Mª Luigia e Vincenzo, orfani di Arcangelo, lire 150.
Colla Pietro, già guardia carceraria, indennità lire 700.
Giordano Maria, vedova di Bertucci Michele, lire 386 66.
Canzi Luigi, già appuntato di S. P., lire 200.
Pagnes Rinaldo, già operaio d'arsenale, provvigione mensile lire 11 40.
Poggi Elena, vedova di Vagnolini Filippo, lire 752 50.
De Stefanis Giuseppa e Clementina, figlie di Nicola, lire 595.
Burraccini Margherita, vedova di Angelini Bernardino, lire 213.
Ciotti Leopoldo, volante di strada, lire 1756 — A carico dello Stato lire 162 58 — A carico del comune di Firenze lire 1593 42.
Bolognesi Giuseppe, già brigadiere doganale, lire 420.
Cappone Giuseppe, già furiere maggiore, lire 530.
Jacomelli Giuseppe, già maresciallo d'alloggio di S. P., lire 600.
Alizeri Bartolomeo, già usciere, lire 906.
Parravicini Maria, già operaia nelle manifatture tabacchi, provvigione giornaliera cent. 84.
Melodia cav. Giuseppe, già R. provveditore agli studi, indennità lire 5500.
Puccini Giulia, vedova di Angelo Frascani, lire 933 33 — A carico dello Stato lire 929 47 — A carico del comune di Firenze lire 3 86.
Appendini o Appendino Giacomo, già pretore, lire 1698.
Ingolotti Francesco, già usciere, lire 810.
Del Gaudio Mª Giuseppa, ved. di Raccioppo Giuseppe, lire 217 50.
Sandi Benedetto, già pretore, lire 1575.
Planeta Giovanni, già cancelliere, lire 1536.
Berrino Rosa, vedova di Lano Giuseppe, lire 178 66.
Marino Concetta, vedova di De Ferraris Francesco, lire 176 66.
Lampredi Giuseppe, già guardia della pescaia di Rovezzano, lire 432.
Piglione Caterina, vedova di Fontaine Luigi, indennità lire 705.
Buccino Mª Porzia e Concetta, figlie di Francesco, lire 340.
Venditti Maria Angela, Francesca ed Emilia, orfane di Nicola, lire 289.
Arrighi Mª Giulia, vedova di Giovanni cav. Grifi, lire 1568.
Anastasio Luciano, già ufficiale d'Intendenza, lire 1508.
Pezzi Paolo, già brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Selvatico Felice, già appuntato di S. P., lire 200;
Carnevale Gaspare Melchiorre, già furiere, lire 522.
Frollo Maria, vedova di Lotoro Vincenzo, lire 85.
Ianno Pasquale, già caporale, lire 457 20.
Imparato Giuseppe, già portiere, lire 696.
Ottino Angelo, già aiutante del Genio militare, lire 1728.
Cosentino Margherita, figlia di Michele, lire 127 50.
Razzetti Maria, vedova di Giuseppe Quadrelli, lire 362 50.
Gattino Domenica, vedova di Gio. Battista Persenda, lire 547 50.
Pistarino Pietro, già guardiano carcerario, indennità lire 875.
Zennaro Maria, vedova di Guglielmo Tomè, lire 591 11.
Patat o Patatti Lucia, vedova di Vidali Giuseppe, lire 259 26.
Cordaro-Palmeri Domenico, già ricevitore del Registro, indennità lire 2261.
Tonietta Agostino, guardia doganale, lire 360.
Falconi Lucia vedova di Morganti Giuseppe, e Morganti Chiara e Domenico, orfani del suddetto, lire 138 32.
Jannicelli Gennaro, già portiere, lire 600.
Zampieri Giuseppe, già inserviente, lire 572.
Piantanida Gaetana, vedova di Meregalli Giuseppe, lire 704 — A carico dello Stato lire 392 22 — A carico della provincia di Milano lire 311 78.
Bandelloni Eugenia, vedova di Bersanti Dionisio, lire 705 60.
Palmisano Grazia, vedova di Zagari Pasquale, lire 416.
Terzano Mª Giuseppa, vedova di Giancioppo Paolo, indennità lire 892.
Grimaldi Agata, vedova di Di Grazia Nunzio, lire 381 33.
Serra Francesco Paolo, già capo furiere, lire 572 80.
Latronico Nicola, già ufficiale d'ordine, indennità lire 1733.
Fajetti Teresa, vedova di Pedrazzi Innocenzo, lire 323 66.

Varvelli Giuseppe, già cancelliere di Pretura, lire 1536.
Di Paola Rosalia, vedova di Pacella Raffaele, indenn. lire 1100.
Maurici o Maurigi Mª Concetta, orf. di Gio. Battista, lire 361 25.
Pistoi Giuseppa, vedova di Menicucci Renato, lire 628 33.
Moracci Luigi, già appuntato carabiniere, lire 414 96.
De Hubert Luigi, già amministratore delle fucine presso lo Stabilimento di Agordo, lire 1752.
De Angelis Mª Concetta, vedova di Bianco Carmelo, lire 296.
Barone Annibale, già cancelliere, lire 1121.
Viglietti Paola, vedova di Masenti Pietro, indennità lire 3833.
Obertone Mª Lucia, ved. di Francesco Bogino, indenn. lire 1100.

Con deliberazione del 2 agosto 1879:

Lanza comm. Raffaele, già prefetto, lire 7150.
Cambria cav. Stefano, già consigliere di Corte d'appello, lire 4000.
Malambri-Zappalà cav. Vincenzo, già presidente di Tribunale, lire 3700.
Arrigoni Antonio, già segretario d'Intendenza, lire 1908.
Bernardo Pasquale e Carlo, orfani di Antonio, lire 208. — A carico dello Stato lire 127 88 — A carico del comune di Napoli lire 80 12.
Snell Carlotta, vedova di Friggiotti o Freggiotti Pietro lire 645— A carico dello Stato lire 620 58 — A carico del comune di Roma lire 24 42.
Corso Gabriele, già guardia doganale, lire 540.
Farenzena Bernardo, già cursore, lire 299 97.
D'Agostino Venanzio, già tenente medico, lire 1500.
Scaparone Carlo, già esattore delle imposte, lire 1356.
Pellegrini Maddalena, vedova di Stagno Raffaele, lire 83 03.
Azara comm. Antonio, già consigliere d'appello, lire 5600.
Orlandi cav. Vincenzo, già giudice di Tribunale, lire 2250.
Accolla Salvatore, già comandante dei militi a cavallo, lire 625.
Carmicino Gaetano, già aiutante postale, lire 937.
Accorsi Fortunato, già applicato di S. P., lire 1088.
Gagliardi Fortunato, già pretore, lire 950.
Faccini Fiorina, vedova di Muzzarelli Alfonso, lire 670 21.
Calvano Carmela, orfana di Alessandro, lire 38 25.
Roan Angela, vedova di Costante Caprioli, provvigione giornaliera cent. 25.
Orilia del Campo Agata, vedova di Giuseppe Jacono, lire 433 33.
Cappadona Stefano, orfano di Giuseppe, lire 240.
Seminara Giovanni, già vicecancelliere, lire 1440.
Livigni Maria, vedova di Stellato Leopoldo, lire 1066 66.
Palamanca Pietro, già guardiano carcerario, lire 567.
Mosca Carlo, già tenente, lire 1440.
Zini Raniero, già brigadiere doganale, lire 630.
Boccanfosa Crescenzio, già guardia doganale, lire 540.
Ravizza Erminia, vedova di Bernardini Ercole, lire 1100.
Caccamo Elisabetta, figlia nubile di Pietro, lire 204.
Impinto Mª Giovanna, ved. di Giovanni Campanella, lire 637 50.
Soffietti cav. Alessandro, già direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 3000.
Tarabugi Oreste, già sottotenente, assegno lire 600.
De Martino Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 506.
Cecere Giuseppe, già sottobrigadiere doganale, lire 390.
Serafini Barbara, vedova di Luigi Bolognesi, e Bolognesi Celestina, orfana del suddetto, lire 175 56.
Rovero di Cortanze Luigia, ved. del comm. Luigi Serra, lire 1065.
Pepe Errichetta, figlia nubile di Anassimene, lire 136.
Noera Antonino, già vicecancelliere di Pretura, lire 851.
Ventapane Anna, vedova di Carifi Lelio, lire 666 66.
Corbetta comm. Carlo, già capo divisione, lire 5044.
Ferrari Francesco, già pretore, lire 1700.
Modica Apollonia, vedova di Guarraci Giovanni, lire 320.
Pulidori Davide, già guardia di sicurezza pubblica, lire 192.
Gilardelli cav. Cesare, già procuratore del Re, lire 2800.
Giacobbe Giacomo, già vivandiere, lire 318.
Capitani Anna Mª, vedova di Gio. Battista Guerra, provvigione giornaliera cent. 51.
Casini Vincenzo, già ispettore nell'Istituto Musicale di Firenze, lire 1087.
Brighi-Fanzaresi Luigia, vedova di Camillo Gorrieri, e Gorrieri Adele, orfana del suddetto, lire 352.
Ruggiero Anna Mª, vedova di Luigi De Stefano, lire 100.
Calderari Vittoria, ved. di De Asarta cav. Giuseppe, lire 1426 66.
Lanzutti Maria, vedova di Antonio Mattebigh, lire 150.
Santanchè Luigi, già capo d'uffizio del governo di Abruzzo Ultra I, lire 1020.
Sterni Giuseppe, già appuntato di S. P., lire 200.
Buonocore Luigi, già brigadiere doganale, lire 630.
Corona Mª Luigia, vedova del cav. Raimondo Boxich, lire 777 77.
Licastro cav. Massimiliano, già capitano commissario, lire 2250.
Farnè avv. Errico, già pretore, lire 1940.
Alessandrini Pasquale, già soldato, lire 300.
Bianchi Luigi, già ricevitore del Registro, lire 2738.
Grande Pietro, già pretore, lire 1810.
Zuanelli Giuditta, orfana di Luigi, lire 433 33.
Tarchetti Natale, già uffiziale d'ordine, lire 1027.
Boggio Umberto ed Ezio, orfani di Bernardino, lire 390.
Gerbino cav. Francesco, già pretore, lire 1940.
Montano Mª Teresa, vedova di Tommaso Olivari, lire 491.
Garfagnoli Angela, vedova del cav. Federico Filippi, lire 1300.
Di Natale Giuseppa, vedova di Emanuele Rosano, lire 42 50.
Boffa Angela Anna Mª, vedova di Carlo Guelpa, lire 362 50.
Serventi Luigia, vedova di Francesco Caselli, lire 76 64.
Pizzamiglio Cleofe, vedova di Vincenzo Rossi, lire 960.
Valente Carmela, figlia di Michelangelo, lire 807 50.
Brazzanovich Anna Mª, vedova di Girolamo Calergi, lire 432 10.
Berruto Antonio, già sottocapo Deposito presso le Ferrovie A. I., lire 1877 — A carico dello Stato lire 874 36 — A carico della Cassa ferrovie lire 1002 64.
Villa Angelo, già guardiano carcerario, lire 651.
Fabbri Federico, già segretario, lire 1265.
Contegni Giuseppa, vedova di Carlo Bianchi, lire 480 77.
Pagella Antonio, già appuntato carabiniere, lire 485,
Malabaila di Antignano cav. Alessandro, già tenente colonnello, lire 3700.
Abrigo Margherita, vedova di Domenico Palazzo, lire 188 33.
Audisio Edoardo e Faustino, orfani di Delfino, lire 1666 66.
Ardizzon Mª Giovanna, vedova di Zar Florio Giorgio, gratificazione lire 123 45.
Pagano Bernardo, già ricevitore del Registro, indennità lire 1172.
Alfieri o Alferi-Ossorio Alessandro, già agente delle imposte, indennità lire 4750.
Quatraro Francesco, già guardia nelle carceri giudiziarie, indennità lire 1125.
Cesati D. Francesco, già ispettore di S. P., indennità lire 3111.
Basseghin Maria, già maestra nelle scuole elementari, indennità lire 1697.
Farchi cav. Vincenzo, già consigliere di Prefettura, indennità lire 3888.
Ingargiola Salvatore, già cancell. di Pretura, indennità lire 1166.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 del dì 27 prossimo aprile, nell'ufficio del Registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Veroli, Banco e Monte San Giovanni — Provenienza dai Cistercensi di Casamari — Tutti i fondi rustici e case pervenuti al Demanio dello Stato dal soppresso Convento suddetto, attualmente tenuti in affitto dal signor Pietro Paolo Quadrozzi, compreso il mulino a grano, esclusine però i locali annessi alla clausura — Prezzo d'incanto lire 25,000 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 100.

1. Ogni attendente per essere ammesse all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 30 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Veroli, 30 marzo 1880.

Il Ricevitore: SPALLA.

1830

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle infrasegnate rivendite di generi di privativa, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, specificando la rivendita al cui gratuito conferito intendono di aspirare.

Le domande collettive per una rivendita in genere non determinata e quelle pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le quote di spesa per la pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Ubicazione della rivendita		Magazzino a cui è aggregata	Reddito lordo annuo		Motivo per cui la rivendita è vacante
	Comune	Frazione				
1	Poviglio	Fodigo	Guastalla	378	51	Per la morte del titolare Carpi Geremia.
2	Castellarano	Roteglia	Sassuolo	334	70	Per la morte del rivenditore Barbieri Luigi.
3	Villa Minozzo	Cerrè-Sologno	Castelnovomonti	299	38	Rivendita di nuova istituzione.
4	Reggio	Baragalla	Reggio Emilia	249	51	Per la morte della rivenditrice Miari Rosa ved. Bottazzi.
5	Bibbiano	Ghiardo	Reggio Emilia	200	»	Rivendita di nuova istituzione.

Reggio d'Emilia, 31 marzo 1880.

L'Intendente di Finanza: PETTINENGO.

1847

COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA per lo appalto della costruzione di selciati vulcanici e calcarei.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane della mattina di mercoledì, 5 del prossimo entrante maggio, si procederà, innanti il sindaco e nella sala ordinaria del Consiglio in questo palazzo comunale, allo incanto e successivo deliberamento per lo appalto della costruzione di selciati vulcanici e calcarei, diviso in due lotti. Il primo comprende le vie S. Domenico, S. Giuseppe, S. Francesco, S. Martino, Fornaci Sgarro, Traversa del Corso Garibaldi, Vico lungo le Fornaci, oltre i raccordi che verranno dichiarati necessari dall'ingegnere direttore e riconosciuti dall'Amministrazione, a base dei progetti d'arte degli ingegneri signori De Santis, Strafile, Pettinicchio, Reale, Pirro e Bisceglia, e per la somma complessiva di lire settantanovemila ottocento (79,800).

Il secondo lotto comprende le vie S. Antonio, S. Agostino, Traversa dal Vico 3 Assunta ala via Costantinopoli e Vico 3 Purgatorio, oltre i raccordi dichiarati necessari dall'ingegnere direttore e riconosciuti dall'Amministrazione, a norma dei progetti d'arte compilati dai suddetti ingegneri, e per la somma complessiva di lire quarantatremila quattrocentocinquanta (43,450). Il tutto veduto, esaminato e trovato regolare dall'ufficio tecnico provinciale.

La costruzione del selciato calcareo ai vichi 3° e 4° Cappuccini, potendo forse venir costruiti dall'appaltatore signor Naldi Giovanni, non fanno parte dei presenti lotti, a meno se il detto Naldi non volesse venir preferito perriguardo a precedente contratto; nel qual caso l'aggiudicatario del secondo lotto sarà in obbligo di costruire gli enunciati due vichi sotto i patti e condizioni racchiusi nei capitolati e progetti d'arte sopra citati, e per la somma complessiva di lire tredicimila seicento (13,600).

Lo appalto di cui è parola avrà per base i detti progetti d'arte.

L'aggiudicazione delle descritte opere sarà fatta col metodo delle candele vergini ed a favore dell'ultimo e miglior offerente.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora sovra designati per fare i suoi partiti in diminuzione del prezzo enunciato, e in base di un tanto per cento che verrà determinato dall'autorità dirigente l'asta.

Gli incanti saranno aperti a norma del capitolato generale e speciale e del regolamento sovranamente approvato in data del 4 settembre 1870, n. 5852.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non le persone pratiche nello eseguimento di opere pubbliche e private, di riconosciuta probità e responsabilità, le quali dovranno ciò constatare con la presentazione di un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere riconosciuto, con data non anteriore a sei mesi e con l'autenticazione della firma dell'ingegnere capo del Genio civile.

Gli aspiranti alle imprese dovranno presentarsi accompagnati da un fideiussore solidale e guarentire le loro offerte col deposito della somma di lire ottomila pel primo lotto, e pel secondo di lire quattromilaquattrocento, in numerario, o in fedi di credito del Banco di Napoli, o pure in biglietti consorziali, od in cedole al portatore del Debito Pubblico Italiano valutate al corso effettivo di Borsa. Ciascuna somma resterà depositata nella Cassa comunale per sicurezza dell'impresa assunta, e potrà essere restituita in vista di una quantità equivalente di materiali o lavori eseguiti, e a condizione che la prima di lire ottomila (8000) e la seconda di lire quattromilaquattrocento (4400) in lavori e materiali resterà in deposito presso il Municipio per sicurezza e guarentigia del fedele adempimento degli obblighi assunti, e senza dritto di qualsiasi interesse sino al totale adempimento dell'impresa.

La costruzione dei selciati vulcanici e calcarei nelle vie sopra descritte dovrà essere incominciata un mese dopo stipulato l'analogo contratto di appalto, ed ultimata nel rigoroso termine del 31 dicembre 1880.

Il Municipio soddisferà il prezzo che risulterà dalla gara delle subastazioni in tre rate uguali, sempre però in vista della misura e collaudazione finale, restando in potere dell'Amministrazione la rata di cauzione determinata, la prima in lire ottomila, e la seconda in lire quattromilaquattrocento.

L'aggiudicatario e fideiussore solidale restano obbligati di pagare agli ingegneri il 9 0/0 sull'intero prezzo, vale a dire l'uno per cento per la compilazione dei progetti d'arte, il sei per cento per la direzione e misura finale, ed il due per cento per la collaudazione delle opere. Il diritto di nomina dello ingegnere collaudatore rimane riservato esclusivamente alla Giunta municipale, come di regola.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno con le ore 11 antimeridiane precise del dì 22 del detto mese di maggio.

La pratica è visibile ad ognuno nella segreteria comunale in tutti i giorni.

Infine tutte le spese di asta, stampe, inserzioni, carta, registro, tassa, dritti, contratto, ed ogni altra cautela nell'interesse dell'Amministrazione municipale, cederanno a carico del deliberatario e fideiussore solidale, i quali dovranno per tale oggetto anticipatamente depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire millecinquecento (1500) pel primo lotto, e quella di lire milleduecento (1200) pel secondo lotto, salvo conto finale.

Cerignola, lì 3 aprile 1880.

Pel Sindaco impedito — *L'Assessore delegato*: F. FIORDELISI.

Il Segretario comunale: L. SINISCALCHI.

1867

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 28 corrente, alle ore 10 antimeriane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di Finanza, avanti al sottoscritto intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele vergini, per l'appalto dei lavori di impianto di illuminazione a gas nel palazzo del Ministero delle Finanze, agli uffici della Direzione generale del Debito Pubblico.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base al prezzo di lire 10,270 31.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare lire mille in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi sieno le offerte di almeno due concorrenti, e non si pronunzierà che a favore di quell'aspirante che avrà fatto l'offerta migliore.

Le offerte dovranno farsi in ribasso non inferiore all'uno per cento sul prezzo sopra indicato.

Chiusi gli incanti i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 13 maggio 1880, nessuno abbia presentato un'offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà entro gli otto giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione nella somma di lire 1000, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre, diminuiti del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio in questa città.

Il capitolato delle condizioni di appalto ed annessa perizia è visibile in Roma nell'ufficio dell'Intendenza medesima (Sezione II) dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, li 8 aprile 1880.

1892 *L'Intendente:* TARCHETTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato 3 del corrente mese di aprile, fu proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale Civita Farnese, dall'abitato di Itri alla strada provinciale di Ceprano, con la traversa da Isoletta verso Ceprano, della lunghezza di metri 49178.

L'asta si aprì in ribasso dell'annuo canone di lire 8660 ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, e rimase aggiudicata provvisoriamente col ribasso del mezzo per cento, ossia per lire 8596 70.

Sicchè ora si diffida il pubblico che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di lunedì 19 corrente mese.

Per essere ammessi a far offerte, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto della offerta è di lire 1000 e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 3 aprile 1880.

1884 *Il Segretario capo:* FABROCINI.

Banca Generale in Roma

ESATTORIA CONSORZIALE DI FONDI

Ad istanza della Banca Generale in Roma, esattrice del Consorzio di Fondi, provincia di Caserta, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 28 aprile 1880, ed occorrendo il secondo e terzo esperimento, nei giorni 4 e 10 maggio 1880, avranno luogo nella R. Pretura mandamentale di Fondi le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno del signor Mancini Antonio fu Carlo, di Fondi — Vigneto, in contrada Terraferma, dell'estensione di are 26, segnato al catasto sezione S, part. 66, del reddito catastale di lire 12 54, prezzo lire 228 80. Libera proprietà.

2. A danno del signor Bianchi Giuseppe fu Vitale, di Fondi — Seminatorio in Fondi, in contrada Vatuccio, dell'estensione di are 54, segnato al catasto sezione E, part. 192, del reddito catastale di lire 13 26, prezzo lire 220 80. Libera proprietà.

3. A danno del signor Cima Arcangelo fu Giacomo, di Fondi — Pantanoso in Fondi, in contrada Fosso di Lenola, dell'estensione di are 36, segnato al catasto sezione D, part. 422, del reddito catastale di lire 6 37, prezzo lire 106 20. Libera proprietà.

4. A danno di Volante Antonio fu Pietro, di Fondi — Vigneto in Fondi, in contrada Spinete, dell'estensione di are 36, segnato al catasto sezione B, particella 1252, del reddito catastale di lire 18 53, prezzo lire 307 20. Libera proprietà.

5. A danno del signor Izzi Giuseppe, di Fondi — Seminatorio in Fondi, in contrada Rene, dell'estensione di are 54, segnato al catasto sezione C, part. 100, del reddito catastale di lire 7 95, prezzo lire 132 60 — Marnoso, in contrada Rene, dell'estensione di are 36, sezione E, part. 123, del reddito catastale di lire 7 95, prezzo lire 132 60 — Pantanoso, in contrada Mortetto, dell'estensione di ettaro 1 ed are 8, sezione A, part. 748, del reddito catastale di lire 13 52, prezzo lire 225 — Pantanoso, in contrada Goffo, dell'estensione di are 36, sezione C, part. 1864, del reddito catastale di lire 2 63, prezzo lire 43 80. Libera proprietà.

6. A danno del signor Parisella Giuseppe fu Ardulno, di Fondi — Seminatorio, in contrada Rinchiuma, dell'estensione di are 27, segnato al catasto sezione A, part. 463, del reddito catastale di lire 6, prezzo lire 100 20 — Pantanoso, in contrada Capirchio, dell'estensione di are 54, sezione C, part. 1680, del reddito catastale di lire 3 96, prezzo lire 66 — Seminatorio, in contrada Angioli, dell'estensione di are 27, sezione E, part. 463, del reddito catastale di lire 7 95, prezzo lire 133 20.

7. A danno di Pannozzo Antonio fu Giuseppe, domiciliato nel comune di Lenola — Oliveto in Lenola, in contrada Forcella, dell'estensione di ettaro 1 ed are 8, sezione E, part. 696, del reddito catastale di lire 19 12, prezzo lire 318 60 — Seminatorio, in contrada Campo gagliardo, della estensione di are 3, segnato al catasto sezione F, part. 486, del reddito catastale di centesimi 34, prezzo lire 5 40. Libera proprietà.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Fondi, li 8 aprile 1880.

1834 Per l'Esattore — *Il Collettore:* LUIGI COLTELLACCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VILLA ove è situata la rivendita	Numero della rivendita	REDDITO annuo della rivendita
1	S. Possidonio	Pioppa	2	479 18
2	Modena	Portile	75	114 98
3	Finale	Reno	10	260 13
4	Fanano	Ospitale	4	44 34
5	Prignano	Castelvecchio	6	102 09
6	Frassinoro	Rovolo	6	68 11
7	Sestola	Vesale	3	137 76

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Modena, addì 6 aprile 1880.

1896 *L'Intendente:* TOSCHI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 14 del volgente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via Putignani, num. 141, piano 1º, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, un pubblico incanto di seconda prova, mediante partiti segreti, per la provvista di grano crivellato occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*		*Quintali*			
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale Campione n. 2 (Bianco)	1500	15	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1879, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, perfettamente sano, della qualità, bontà, essenza e del grado di pulitura conforme al nuovo campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri (edizione dicembre 1879) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale di grano maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni cinque dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 4 aprile 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: TEODORO MILLO.

1870

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale di commercio con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Presenzini Protasio, negoziante di vini in via della Croce, n. 32, ed abitante in detta via al numero 33, ordinando l'immediata apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili del fallito, e delegando alla procedura del fallimento il giudice di questo Tribunale signor Trojani cav. Curcodomo; ha nominato a sindaco provvisorio il signor Venanzi rag. Alessandro, domiciliato vicolo del Micio, n. 6, ed ha stabilito il giorno 17 corrente aprile, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, la riunione dei creditori per la nomina del sindaco definitivo; si riserba di pronunziare sulla data della cessazione dei pagamenti dopo raccolti gli elementi necessari.

Roma, 6 aprile 1880.

1881 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano avvisa essere vacante l'ufficio notarile, con residenza in Sandrigo, per il trasloco avvenuto del titolare di quel luogo in altra residenza.

Invita perciò gli aspiranti a concorrervi presentando a questo Consiglio notarile la loro domanda a termini degli articoli 10 della vigente legge, e 25, 26 e 27 del relativo regolamento sul Notariato, entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente avviso, che sarà eseguita in ordine all'articolo 25 suddetto.

Vicenza, 1º aprile 1880.

Il presidente
1894 EMANUELE dott. LODI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta reiterato.

Non avendo potuto aver luogo il giorno venti spirato mese per mancanza di offerenti l'aggiudicazione preparatoria per l'appalto ad asta pubblica dello spazzamento, spetramento ed inaffiamento delle strade e piazze di questa città, si deduce a pubblica notizia che addì 21 di questo mese, alle ore 12 meridiane, innanzi il sindaco, si procederà in quest'ufficio comunale ad un secondo esperimento pel suddetto appalto.

Gl'incanti si terranno per estinzione di candela vergine, e saranno osservate tutte le prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'appalto è stabilito per l'annuo estaglio di lire 36,000, ed avrà la durata dal dì della aggiudicazione diffinitiva fino al 31 dicembre 1881.

S'invita quindi chiunque aspiri al detto appalto a presentare la sua offerta accompagnata da un deposito di lire seimila in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli di rendita del Debito Pubblico del Regno, o in cartelle comunali di questo Municipio al valore di Borsa.

Il capitolato di appalto e tutt'altri documenti ad esso relativi trovansi depositati nella 3ª Divisione, sezione 2ª, della segreteria comunale, e chiunque può farne lettura nelle ore di ufficio.

I termini fatali pel ribasso non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici dalla data del manifesto di seguito deliberamento.

Catania, 1º aprile 1880.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.
Il Segretario generale: G. LOMBARDO FIORENTINO.

1895

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(*1ª pubblicazione*).

Sulla instanza di Demichelis Pietro, Antonio, Biagia moglie di Piacenza Francesco, e Maria moglie di Giuseppe Demichelis, fratelli e sorelle fu Giacomo, domiciliati in Entraque, il Tribunale civile di Cuneo con provvedimento 23 marzo 1880 ordinò che siano assunte informazioni sulla assenza di Quaranta Anselmo fu Giovanni, loro nipote, già domiciliato in Entraque e poi residente in Demonte, di dove partì da oltre venti anni, senza che più mai siansi avute notizie di lui.

1788 G. PELLEGRINI proc. officioso.

MANIFESTO. 1876

Il presidente del Consiglio notarile di Rossano rende di pubblica ragione che nel distretto di Rossano si trovano due posti di notaio vacanti e provvedibili a mente del 6ª alinea articolo 135 della legge sul Notariato, testo unico, uno nel comune di Campana, ed altro nel comune di Cropalati.

Invita quindi tutti coloro che vorranno concorrervi ad avanzarne dimanda corredata dai relativi documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Rossano, 4 aprile 1880.

Il presidente cav. ORAZIO LONGO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ad istanza del signor Giangrossi Nazzareno, domiciliato elettivamente in Roma, Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei,

Io sottoscritto Pietro Reggiani, usciere del Regio Tribunale sullodato, ho citato i signori Paolina Pagnoncelli in Polidori, Clelia Pagnoncelli in Baldini, eredi legittimi del fu Curzio Pagnoncelli, e Baldini Giovanni, marito della Clelia, per ogni effetto di legge, a comparire innanzi il R. Tribunale civile di Roma, sito in piazza della Chiesa Nuova, nella udienza del 23 aprile corrente, ore 9 antimeridiane, sezione I, fissata con decreto presidenziale del 5 aprile 1880, che abbreviava i termini, per ivi, essendo l'istante creditore della eredità Pagnoncelli, sentirsi, a sensi dell'articolo 951 Codice civile, prefiggere un breve e perentorio termine ad accettare la eredità, decorso il quale inutilmente, sentir dichiarare che dessi citati l'hanno ripudiata, colla condanna alle spese del giudizio e con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 7 aprile 1880.

1874 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

Resisi vacanti i posti di notaio con residenza nei comuni di Arta e Paluzza, distretto di Tolmezzo, il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, con sede in Udine, ne apre il concorso.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti, entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente.

Udine, 3 aprile 1880.

1861 Il presidente RUBBAZZER.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Estratto d'istanza per deputa di perito.

Le sorelle Lucia, Leonilde ed Anna Cecconi, domiciliate in Sutri, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 22 giugno 1877, hanno fatto istanza all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale di Viterbo perchè deputi un perito per stimare i seguenti fondi da subastarsi a danno di Cecconi Ercole, domiciliato ove sopra:

1° Terreno seminativo nel territorio di Nepi, contrada Valdiano, confinanti il fosso di Pontepanato, Monache di San Bernardo in Nepi, oggi Demanio, e Canonicato nella Cattedrale di Nepi, goduto una volta da Penteriani Vincenzo, oggi Demanio, segnato nella mappa censuaria alla sez. 4ª, nn. 81, 82 sub. 1, 2, e 83, della quantità di rubbia uno e quarte due, intestato ad esso debitore.

2° Terreno seminativo nel detto territorio e contrada, vicino al sopra descritto, confinanti Monastero di San Bernardo in Nepi, SS. Sagramento, Canonicato Laurenti, oggi tutti Demanio, segnato nella mappa censuaria alla sez. 4ª, nn. 76, 77 sub. 1, 2, e 78, intestato pure ad esso debitore, della quantità di rubbia tre e quarte tre.

3° Terreno seminativo nel detto territorio e porzione in quello di Sutri, contrada Valdiano o Prato Miele, confinanti marchese Savorelli, Giuseppe Viterbini e territorio di Monte Rosi, segnato nella mappa censuaria alla sez. 4ª, n. 18, della quantità di rubbia uno, quarte tre, scorso uno.

4° Terreno lavorativo posto nel territorio di Sutri, in contrada Porta la Selce, confinanti la strada, Savorelli e Mezzadonna fratelli, segnato in mappa sez. 1ª, n. 498, della quantità di quarta una, intestato ad esso debitore.

5° Terreno nel detto territorio di Sutri, in contrada Guado S. Cornelia, confinanti Isidoro Modesti, marchese Savorelli e fratelli Palombi, descritto in mappa sez. 2ª, n. 172 e 175, della quantità di rubbia uno, quarta una.

6° Locale ad uso granaro, sito nell'interno della città di Sutri, confinanti la piazza di S. Francesco, Gio. Battista Casini e fratelli Gentili fu Agostino, segnato in mappa sez. 1ª, n. . . ., intestato ad esso debitore.

7° Diretto dominio di un terreno prativo, in contrada S. Giulia, territorio di Sutri, confinanti il fosso, Capotondi Pietro e strada, segnato in mappa sezione 2ª, n. 653, della quantità di quarta una, ritenuto da Pietro Capotondi, sul quale paga l'annuo canone di lire 25.

8° Diretto dominio di un terreno vignato, in contrada Li Condotti, territorio di Sutri, confinanti la strada, Gioacchino Faraoni, Pietro Ventura, salvi ecc., segnato in mappa sez. 1ª, num. 1581, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1589, 1590, 1591, 1596, 1597, 1651, 1652, ritenuto da diversi coloni, i quali pagano l'annuo canone di some sedici di uva.

Viterbo, 3 aprile 1880.

1872 Avv. A. Calandrelli proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 maggio 1880 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Sacerdoti, ad istanza dei signori Carlo Piacentini-Rinaldi, figlio e coerede beneficiato della chiara memoria avvocato Giuseppe e Gualtiero ed Ernesto Piacentini-Rinaldi, nepoti, ex-figlio e coeredi come sopra, tutti anche come cessionari delle legittimarie figlie del medesimo comm. avv. Giuseppe:

Diretto dominio della vigna posta nel suburbio di Roma fuori di Porta Angelica, in vocabolo Il Boschetto o Vigna Ottini, segnata nella mappa censuaria coi nn. 566, 567, 568, 250, 251 sub. 1. Lire 80,000.

Roma, 6 aprile 1880.

1852 Avv. Giacinto Saragoni.

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale delle Opere Idrauliche

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 aprile corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sessennale escavazione nel Porto-Canale di Rimini, per il presunto importo totale, soggetto a ribasso d'asta di lire 64,476.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo uffizio le loro offerte (escluse quelle per persona da dichiarare), estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dall'asta risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 febbraio 1880, visibili assieme al relativo tipo planimetrico in questo uffizio di Prefettura.

L'appalto sessennale avrà principio col 1° gennaio 1880 e terminerà col 31 dicembre 1885.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed un attestato il quale sia stato rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto, ed assicuri che l'aspirante abbia condotti consimili lavori di espurghi di porti.

2. Depositare la somma di lire 500 come cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è fissata in 1/6 dell'importo netto delle opere assunte, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in questa Prefettura offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, resta stabilito a giorni quindici, e scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 di maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Forlì, 2 aprile 1880.

Per detta Prefettura
Il Segretario: N. MARERI.

1827

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Casilina da metri 1150 *dopo il vecchio ponte sul Sacco sino alla casa cantoniera alla stazione di Segni.*

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 26 marzo p. p. l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 25 10 per ogni cento lire sul prezzo di lire 63,928 50 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 47,882 45.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 16 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 7 aprile 1880.

1878 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CONSIGLIO NOTARILE di Padova.

Avviso.

Secondo il disposto dagli articoli 135, capoverso 6° e 10° della legge notarile, e giusta il prescritto dall'articolo 25 del relativo regolamento, sono invitati gli aspiranti a concorrere all'ufficio di notaio nelle due sedi di Anguillara e Correzzola.

Padova, li 22 marzo 1880.

Dal Consiglio notarile
Il presidente: Dott. S. Venezze.
Il segretario interinale
1840 Dott. G. Cattaneo.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data sette corrente, il signor Sinibaldi Vincenzo fu Cesare, domiciliato in Roma, via Mascherone, num. 55, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla propria sorella germana Maria in Bazzarini, morta qui in Roma il 12 gennaio 1880 nella sua abitazione, via Mascherone, n. 55, con testamento.

Roma, 4° mandamento, aprile 1880.

1889 Il canc. L. Turci.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Questo Tribunale di commercio con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Bonetti Maria fu Giuseppe, di Galliate (Novara), negoziante di mercerie in Roma, con negozio in via del Teatro Valle, n. 41, ordinando l'immediata apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili della fallita, e delegando alla procedura degli atti il giudice di questo Tribunale, signor Tonetti Giovanni; ha nominato a sindaco provvisorio il sig. Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato in via Banchi Nuovi, n. 59, ed ha stabilito l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo nel giorno 17 corrente, alle ore una pomeridiana, e riserbandosi di pronunziare sulla data della cessazione dei pagamenti, tosto che si saranno raccolti gli elementi necessari.

Roma, 6 aprile 1880.

1882 Il cancelliere Regini.

AVVISO.

A richiesta della Banca Nazionale, sede di Roma, e per essa dell'ill.mo signor cav. Giacomo Galleano Rosciano, direttore, rappresentato dall'avvocato Carlo Mari, procuratore,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale di commercio di Roma ho citato per la 2ª volta a norma dello articolo 141 Codice proc. civile Casimiro Maggi, e con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia, a comparire avanti il suddetto Tribunale nella sua residenza, palazzo Altemps, nella udienza di martedì quattro (4) prossimo maggio, ore una pom., per ivi sentirsi condannare solidalmente ad E. Marchini e ditta G. e G. Albertazzi, a pagare all'istante lire 9500, biglietto all'ordine, scaduto il 4 febbraio corrente anno, lire 20 spese del protesto, gl'interessi commerciali, e le spese a forma di legge.

Roma, 7 aprile 1880.

1875 Lorenzo Palumbo usciere.

AVVISO.

A termini dell'articolo 158 Codice di commercio, si dà a pubblica notizia che la Ditta Calderai-Morosi con sede in Roma, costituita per intraprese di pubbliche costruzioni, con istromento a rogito del sottoscritto in data 29 marzo 1876 si è prorogata per altri anni tre, a partire dal 1° gennaio 1880 sotto la Ditta Morosi-Calderai cogli stessi patti sociali, esclusa ogni interessenza di subcaratanti, in base al nuovo atto parimenti dal sottoscritto rogato il giorno 9 marzo corrente anno, debitamente insinuato nella cancelleria di questo Tribunale commerciale e depositato nella Camera di commercio di questa città.

Roma, 9 aprile 1880.

1873 Filippo Delfini notaro.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza rende noto che il signor Arcangelo Gabriele dottor Pieropan ha presentato a questa cancelleria domanda per la riduzione della cauzione prestata a favore del proprio figlio Enrico dottor Pieropan per l'esercizio della professione di notaio in Asiago, poi tramutato a S. Giovanni Ilarione.

Vicenza, 5 aprile 1880.

1868 Il cancelliere Costantini.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Il sottoscritto rende noto che Felice De Stefani del fu Liborio ha nel giorno di oggi emessa formale dichiarazione di rinuncia alla eredità del di lei fratello Mariano De Stefani del fu Liborio, di Zagarolo, morto intestato il giorno 1° febbraio corrente anno.

Palestrina, li 3 aprile 1880.

1854 Giuseppe Mariani canc.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO DI PRIMO INCANTO

per l'affitto sessennale del canale demaniale detto di Carpi.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 aprile corrente, in una sala di questa Intendenza, davanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione in affitto del diritto di percezione della tassa di irrigazione dei prati, risaie e maceri irrigabili colle acque scorrenti nel canale demaniale detto di Carpi.

L'asta verrà tenuta col metodo della estinzione di candela vergine, e sarà aperta sul prezzo annuo di lire 6850.

Non si farà luogo all'asta se non vi saranno almeno due concorrenti.

Le offerte in aumento si faranno in danaro, e non potranno essere condizionate nè inferiori ciascuna a lire 25.

Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti dovranno depositare presso l'ufficio del ricevitore del Demanio, un'ora prima dell'apertura degli incanti, la somma di lire tremila in numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo avere prestata la relativa cauzione ed essersi approvato il deliberamento.

Saranno ammesse all'incanto le sole persone idonee e solvibili, da riconoscersi come tali dall'ufficio procedente, e verranno esclusi coloro che nei precedenti contratti coll'Amministrazione finanziaria furono abitualmente morosi al pagamento delle somme dovute, od inosservanti dei patti, od abbiano ancora qualche pendenza che per fatto loro non sia stata ultimata.

Entro quindici giorni dalla seguita delibera, cioè entro il 10 maggio prossimo, avrà luogo la miglioria non minore di un ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, ed ove questa abbia luogo si procederà ad un secondo incanto che sarà definitivo; in caso diverso si avrà per definitivo il primo deliberamento.

L'appalto sarà duraturo per un sessennio, il quale avrà principio col primo gennaio 1881.

Il contratto è soggetto alla superiore Ministeriale approvazione.

Il capitolato delle condizioni speciali regolatrici del presente appalto sarà ostensibile a chiunque presso questa segreteria e presso l'ufficio del Registro in Carpi tutti i giorni non festivi dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Modena, 2 aprile 1880.

1832 *Il primo Segretario*: DONETTI.

PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 aprile p. v. si procederà in questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, innanti al prefetto, o a chi per esso, all'incanto per lo

Appaltò della triennale manutenzione del tronco della strada provinciale da Palermo a Messina per Catania e S. Caterina, a contare dal 1° *aprile* 1880 *a tutto il* 31 *marzo* 1883, *e per l'annuo canone, soggetto a ribasso d'asta, di lire* 19,030.

Coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1° I certificati di moralità e d'idoneità, a mente dell'art. 2 del capitolato generale.

2° La offerta scritta in carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritta e suggellata.

3° La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria; avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di eseguire presso la Tesoreria il deposito.

L'aggiudicatario dovrà uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nei relativi capitolati generale e speciale, visibili in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

Il deliberatario, nel termine di giorni 5, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare a titolo di cauzione definitiva una somma equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato del ribasso d'asta.

Epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Dovrà del pari alla firma dell'atto presentare un supplente il quale assuma gli obblighi voluti dall'art. 7 del capitolato speciale ed art. 8 del capitolato generale.

L'atto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte saranno a carico dell'impresario.

Palermo, 29 marzo 1880.

Per detta Prefettura

1863 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'.

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì (26) ventisei andante mese, avanti il signor prefetto, si addiverrà allo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Lattarico, che dalla nazionale presso Finita, toccando il rione Regina, arriva ad un punto all'ex-Militare dirimpetto al Casino Bodotà, della lunghezza di metri 82060, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 72,495 37.

La gara avrà luogo col metodo della candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1880, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 26 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura di Cosenza, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine stabilito dall'art. 11 del detto capitolato, a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 36 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta nella Tesoreria provinciale la somma di lire tremilaseicento.

La cauzione diffinitiva è di lire settemiladuecento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dell'assuntore, sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, Modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 5 aprile 1880.

1891 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA DI BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Numero d'ordine	COMUNE in cui trovasi la Rivendita da conferire	BORGATA o VIA	Numero a tenore dell'art. 118 del reg.	MAGAZZINO a cui trovasi assegnata per le leve	REDDITO MEDIO triennale
1	Comezzano. . .	Piazza	1	Chiari . . .	275 93
2	Pezzaze . . .	Stravagnino . .	2	Gardone . .	130 70
3	Calvisano . . .	Garzetta . . .	2	Montichiari .	560 46
4	Lodrino . . .	Dosso	1	Gardone . .	95 43
5	Pavone Mella. .	S. Rocco . . .	2	Manerbio . .	193 57
6	Polaveno . . .	Parrocchia. . .	1	Gardone . .	126 73
7	Gargnano . . .	Piazza	1	Salò. . . .	707 99
8	Leno	Discipline . . .	2	Manerbio . .	816 68
9	Bornato. . . .	Romiglio . . .	2	Iseo	201 78

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 1° aprile 1880.

1848 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

MUNICIPIO DI VILLARICCA

Avviso d'Asta.

Domenica 25 corrente mese ed anno, alle ore 9 antimeridiane, colla continuazione, si procederà nella sala del Consiglio comunale di Villaricca, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, all'appalto delle opere seguenti:

1. Restauro della casa municipale, ammontante a . . . . . . L. 21,195 99
2. Ampliamento e ricostruzione del Ritiro ed Orfanotrofio per la parte che comprendono le fondazioni, il pianterreno ed il primo piano, ammontante a . . . . „ 37,042 79
3. Il tetto di covertura e la facciata di stucco . . . . „ 6,729 „
4. La sistemazione a basoli di terza sorte del vico Micillo . . „ 7,491 95
5. La sistemazione a basoli nel vico Chiange . . . . „ 2,731 98
6. Sistemazione a basoli del rimanente tronco Vittorio Emanuele „ 2,207 50

Totale L. 77,399 21

I lavori sono quelli descritti nei singoli progetti d'arte a firma dell'ingegnere cav. Francesco Danise, approvati dall'uffizio tecnico e dal signor prefetto della provincia.

L'appalto di tutti i detti lavori si fa sotto i patti e condizioni del capitolato annesso al progetto della casa comunale, che preventivamente venne approvato dall'autorità superiore.

I lavori a basoli saranno eseguiti colle norme e regole stabilite nel capitolato a stampa per i lavori del Municipio di Napoli, approvato il 29 ottobre 1878.

Per tutti i lavori poi s'intendono qui trascritti i 42 articoli del capitolato a stampa per i lavori per conto dello Stato per tutto ciò che non è in opposizione al presente.

Per essere ammesso a licitare ciascun concorrente dovrà depositare una cauzione di lire quindicimila in biglietti di Banca, o in rendita italiana al portatore calcolata al corso di Borsa.

Questa cauzione sarà restituita all'appaltatore man mano che progrediranno i lavori in ragione del 25 per cento sui certificati di avanzamento che rilascerà l'ingegnere direttore.

L'ammontare dei lavori in lire 77,399 21 sarà pagato dal comune per lire venticinquemila nel corso del lavoro in ragione del 35 per cento sull'ammontare dei certificati di avanzamento che rilascerà l'ingegnere direttore, in modo che l'appaltatore prenderà su detti certificati il 60 per cento, distinti 35 per cento dal danaro del Municipio e 25 dalla sua cauzione depositata.

Tutti i lavori dovranno essere completati fra due anni a decorrere dal giorno del verbale di consegna dell'opera, e l'impresa si obbliga ad una penale di lire dieci per ogni giorno di ritardo.

L'ingegnere direttore ha l'obbligo di rilasciare i certificati di avanzamento per ogni 6000 lire di lavoro, ed il Municipio si obbliga fra cinque giorni eseguire il pagamento del 60 per cento sopra stabilito.

Completati i lavori si farà dall'ingegnere direttore la consegna finale, segnando una sola data anche per quelli che fossero precedentemente finiti.

L'ingegnere direttore si obbliga fra sei mesi consegnare la misura finale a contare dal dì della consegna.

L'ammontare dei lavori che risulterà dalle misure collaudate, dedotto delle lire 25,000 pagate dal Municipio e del ribasso delle subaste, sarà pagato a lire 6000 annue, computando interessi e capitale, ed il primo pagamento di lire 6000 sarà fatto un anno dopo il dì della consegna dei lavori. Sulla rimanenza dell'ammontare dei lavori correrà l'interesse a scalare alla ragione del 5 per cento netto di ricchezza mobile a contare dal dì della consegna finale.

Qualunque lavoro potesse occorrere che non fosse previsto nell'elenco dei prezzi annesso ai rispettivi progetti, sarà quello stabilito nella tariffa a stampa dei fabbricati demaniali per uso del Genio civile di Napoli.

L'appaltatore pagherà il dritto alla ragione del 6 per cento, giusta la consuetudine per la misurazione dei lavori, come nell'ammontare dei progetti è compreso il dritto per progetto e direzione alla ragione del 4 per cento dovuto dal Municipio, così l'appaltatore lo anticiperà e formerà credito nella misura finale.

A carico dell'assuntore sono le spese di asta, tassa e registro.

Il presente manifesto di appalto fa parte del capitolato di appalto.

L'appaltatore direttamente risponderà dei vizi di esecuzione che possono manifestarsi durante la garentia decennale, come per legge.

Se la consegna di tutti i lavori non si eseguirà dopo i due anni convenuti, ogni giorno di ritardo è punito con la multa di lire cinquanta.

Villaricca, li 5 aprile 1880.

1866 *Il Sindaco*: Cav. NICCOLA LAUDI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO

AVVISO.

Il sindaco del comune suddetto, in conformità del disposto nell'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, invita tutti coloro che si trovassero creditori verso l'appaltatore della strada obbligatoria Gallicano-Pedemontana, in dipendenza de'lavori della strada medesima di già ultimati e collaudati, a presentare in quest'ufficio comunale legale domanda, nel perentorio termine di un mese, decorribile dal giorno in cui verrà pubblicata la *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente avviso.

Gallicano nel Lazio, 6 aprile 1880.

1893 *Il Sindaco ff.*: OTTAVIO CIAMEI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'incanto per l'appalto dei

Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del fiume Era nel tratto compreso fra le case dei Cei e la ferrovia Pisa-Firenze,

Rendesi pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 14 del corrente mese di aprile, nel locale di questa Prefettura, ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, col metodo della estinzione delle candele, ed in base al prezzo d'asta di lire 32,625, determinato dal capitolato speciale d'appalto compilato dall'uffizio del Genio civile governativo in data 10 gennaio 1880.

Avvertenze.

Il termine entro il quale dovranno essere compiuti i lavori suddetti è stabilito a giorni settanta lavorativi dalla data della relativa consegna, da effettuarsi a senso dell'art. 338 della vigente legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato F.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire all'atto della medesima:

1. Un certificato di moralità ed uno di idoneità nei modi e nelle forme prescritti dagli articoli 1 e 2 del capitolato generale d'appalto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1870; con avvertenza che il certificato d'idoneità tecnica dovrà indicare la specie e l'importanza dei lavori per cui si ritiene idoneo l'individuo a cui il certificato stesso viene rilasciato.

2. Un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 1800 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato italiano, al corso di Borsa, corrispondente al decimo del prezzo di delibera.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni cinque dalla data dell'avvenuto deliberamento, e così fino alle ore 12 meridiane del 19 del corrente mese di aprile.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque, presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del registro, bollo, diritti di segreteria, copie di disegni, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, 8 aprile 1880.

1885 *Il Segretario delegato*: G. MAMIANI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

Avviso d'Asta

per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e la Stazione ferroviaria di Orte.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 aprile corrente nell'ufficio della Sottoprefettura di Viterbo ed alla presenza del sottoprefetto, o chi per esso, si terranno pubblici incanti per aggiudicare al migliore offerente l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e la Stazione ferroviaria d'Orte.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal capitolato di lire 6150 annue e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno ammesse a fare partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servigi e come tali riconosciute da chi presiederà l'incanto, previa l'esibizione dei relativi certificati.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno depositare a guarantigia dell'asta lire 615.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'accollatario.

Le offerte di ribasso sul prezzo stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire 1500 oppure dovrà versare per depositarsi nella Cassa depositi e prestiti il capitale stesso in danaro.

Il contratto avrà principio col 1° luglio 1880 e durerà a tutto giugno 1884.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 del giorno 10 maggio prossimo.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 8 aprile 1880.

1795 *Il Segretario della Sottoprefettura*: P. GANDIN.

N. 151.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 28 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia da Novara al confine Svizzero presso Pino per Sesto Calende, in provincia di Como, compreso fra l'imbocco della Galleria di Maccagno Inferiore ed il Rivo Vallegrande, della lunghezza di metri 4000, *escluse le espropriazioni stabili, le impalcature metalliche per i ponti, la fornitura e posizione in opera dell'armamento e meccanismi, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,742,950.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Como.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 15 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Como, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 87,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 137,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 7 aprile 1880.

Per detto Ministero

1877 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 15 aprile corr., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 4000 di frumento nostrale

diviso in 40 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in Brescia in tre rate eguali, cioè la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale del raccolto dell'annata 1879, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, perfettamente sano, della qualità, bontà, essenza e del grado di pulitura conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Brescia, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra si è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 del mese corrente (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Brescia, li 5 aprile 1880.

Per detta Direzione

1864 *Il Sottotenente Commissario*: AUGIAS.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Pietrastornina, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 300 54.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 29 marzo 1880.

1833 *Per l'Intendente*: DE SARLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5 in Arino, situata nel comune di Dolo, assegnata per le leve al magazzino di Dolo, e del presunto reddito lordo di lire 276 71.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 2 aprile 1880.

1871 *L'Intendente*: VERONA.

N. 150.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 8516 98, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 marzo u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale degli Abruzzi num. 36, *scorrente in provincia di Aquila, compreso fra la stazione ferroviaria di Aquila ed il ponte sul Fosso Ortolano, confine colla provincia di Teramo, della lunghezza di metri* 36338,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 17 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 8091 13 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 giugno 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto il 31 marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 7 aprile 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1865

N. 148.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 1° aprile corrente essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 19 stesso aprile, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 *Spezia-Cremona, in provincia di Parma, compreso fra il ponte sul torrente Sporzana e Cavazzola, della lunghezza di metri* 19868, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 19,104.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 febbraio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 24 aprile corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 7 aprile 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1858

INTENDENZA DI FINANZA DI BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sale e tabacco:

N. 3 del comune di Pian del Voglio, del reddito lordo annuo di lire 172.
N. 1 del comune di Tavernola Reno, del reddito lordo annuo di lire 89.
N. 3 del comune di Casio Casola, del reddito lordo annuo di lire 100.
N. 2 del comune di Zola Predosa, del reddito lordo annuo di lire 732.
N. 1 del comune di Vergato, del reddito lordo annuo di lire 678.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 3 aprile 1880.

L'Intendente: CLETIMENI.

1828

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 di Gusariggio, situata nel comune di Valmozzola, assegnata per le leve al magazzino di Borgotaro, e del presunto reddito lordo di lire 221 21.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 1° aprile 1880.

L'Intendente: LAURIN.

1846

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.